



HABIBI ASSOCIAZIONE

Codice etico e di condotta

Ref:	HABIBI/ ECC/001
Document	Codice etico e di condotta dello staff
Author	Anna Mauro
Department	SENIOR ADVISER
Version	2.0
Review frequency	Ogni 3 anni / Ultima revisione luglio 2024
Prev. Reviewed	Gennaio 2021
Approved by	Presidente, Mario Cornioli

1. INTRODUZIONE

Il Codice Etico e di Condotta si applica a tutte le persone che collaborano a vario titolo con Habibi (Membri del Consiglio Direttivo, Presidente, Country Director, Revisori dei Conti, personale di ogni livello, collaboratori esterni, volontari) e comprende un insieme di regole che riguardano l'osservanza dell'etica professionale anche nei confronti dei beneficiari, garantendo la parità di trattamento senza alcuna discriminazione, prestando i servizi nell'esclusivo interesse e a tutela dei beneficiari e nel rispetto della missione dell'Associazione.

2. DIFFUSIONE

Il Codice Etico e di Condotta è disponibile in forma cartacea presso la sede centrale di Habibi a Sansepolcro, in Italia, e presso l'ufficio di Amman, in Giordania, e in tutti gli altri uffici che l'organizzazione avrà in futuro.

3. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Il Codice etico e di condotta regola il rispetto della dignità dei beneficiari e delle loro famiglie, promuovendo l'idea di giustizia sociale. Il Codice etico e di condotta comprende norme di comportamento obbligatorie in relazione all'esercizio delle funzioni professionali del personale, nonché i principi e i valori che sono alla base dell'erogazione dei servizi e alla promozione di attività di sviluppo.

Art. 2 Le disposizioni del presente Codice etico e di condotta si applicano al personale, ai consulenti e ai volontari che offrono la loro professionalità presso le strutture in cui vengono attuati i progetti e le attività di Habibi.

Art. 3 L'operatore di Habibi deve rispondere ai bisogni individuali, familiari o del gruppo sociale al fine di prevenire, limitare e superare le situazioni di difficoltà e vulnerabilità, preservare l'autonomia e la tutela della persona, prevenire l'emarginazione e l'esclusione sociale e per aumentare la qualità della vita.

4. I PRINCIPI E I VALORI ALLA BASE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Art. 4 Rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana

a) I diritti e la dignità umana sono inviolabili e devono essere rispettati e protetti;

b) ogni persona è unica e la sua dignità deve essere rispettata. A ogni beneficiario è garantita la libertà e il pieno sviluppo della propria personalità. Tutti i beneficiari sono trattati con dignità indipendentemente dal loro stile di vita, la loro cultura, le loro credenze e i loro valori personali;

c) il rispetto dei diritti fondamentali della persona ad avere uguale accesso alle risorse;

d) il rispetto del diritto di libera espressione e di opzione nella scelta di un servizio adeguato ai bisogni, agli interessi e alle potenzialità, fornendo diverse alternative, come soluzioni ai problemi che i beneficiari potrebbero affrontare;

e) il personale, nell'esercizio delle proprie funzioni professionali, deve trattare tutti i beneficiari coinvolti in modo uguale, indipendentemente dalla loro razza, etnia, religione, sesso, orientamento sessuale, nazionalità;

f) esprimere liberamente le proprie opinioni/desideri/aspirazioni su tutti gli aspetti della vita, del lavoro e dello sviluppo personale.

Art. 5 Non discriminazione e universalità

- a) Tutte le persone vulnerabili beneficiano di pari opportunità di accesso ai servizi e alle attività e di pari trattamento, evitando qualsiasi forma di discriminazione;
- b) ogni beneficiario sarà trattato con rispetto e considerazione della sua unicità;
- c) ogni persona ha il diritto di accedere all'assistenza e ai progetti di sviluppo alle condizioni previste dalla legge. Questo diritto riconosce il principio della parità di accesso ai servizi per le persone colpite da sfollamento forzato e per le popolazioni locali in condizione di vulnerabilità.

Art. 6 Protezione dallo sfruttamento sessuale e dagli abusi

- a) Habibi ha tolleranza zero nei confronti di comportamenti e condotte indisciplinate come lo sfruttamento sessuale, l'abuso e le molestie in qualsiasi circostanza (tra colleghi, beneficiari o altre persone non direttamente coinvolte nell'ambiente di lavoro) che saranno immediatamente segnalati internamente e seguiranno le procedure di indagine come stabilito nella PSEA Policy (Policy sullo Sfruttamento e Abuso sessuale Allegato 1).
- b) Habibi si impegna a tutelare i diritti dei bambini e a proteggerli da ogni forma di violenza, compresi l'abuso e lo sfruttamento dei minori.
- c) tutti i dipendenti o i beneficiari che segnalano violazioni e/o abusi devono essere tutelati.
- d) Tutto il personale deve attenersi ai sei principi fondamentali delineati nel Bollettino del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulle misure speciali di protezione dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali.

Sei principi fondamentali:

1. Lo sfruttamento e abuso sessuale da parte dei dipendenti, collaboratori a qualsiasi titolo, Volontari, Consiglieri, Soci e membri di altri organi statutari dell'associazione rappresenta una grave scorrettezza e costituisce motivo di licenziamento/interruzione del rapporto.
2. L'attività sessuale con bambini (sotto i 18 anni) è vietata.
3. È vietato lo scambio di denaro, lavoro, beni o servizi in cambio di sesso.
4. Sono vietate le relazioni sessuali con i beneficiari che comportano un uso improprio della posizione.
5. I dipendenti sono tenuti a segnalare qualsiasi problema di sfruttamento e abuso sessuale.
6. I dipendenti devono creare e mantenere un ambiente che prevenga lo sfruttamento e abuso sessuale.

La Policy sullo sfruttamento e l'abuso sessuale (PSEA) di Habibi è parte integrante del Codice etico e di condotta (Allegato I).

Art. 7 Riservatezza

- a) Rispettare la dignità e l'integrità della persona mantenendo la riservatezza e un atteggiamento non discriminatorio;
- b) nell'erogazione dei servizi sociali è necessario adottare misure possibili e ragionevoli per evitare di divulgare informazioni riguardanti i beneficiari senza il consenso della persona.

Art. 8 Solidarietà e centralità delle persone

- a) Sostenere le persone che non possono garantire il soddisfacimento dei loro bisogni, al fine di mantenere e rafforzare la coesione sociale;
- b) identificazione e intervento precoce nel caso di persone con disabilità;

c) diritto dei beneficiari e del personale a essere trattati individualmente, per una massima valorizzazione del potenziale personale.

Art. 9 Relazioni orientate allo sviluppo delle capacità e alla partecipazione

- a) Coinvolgimento dei beneficiari come partner nella pianificazione e nello sviluppo delle loro capacità e della loro partecipazione alle attività;
- b) i dipendenti/volontari/collaboratori coinvolgono i beneficiari, a seconda della loro età e del loro livello di maturità, nel processo di organizzazione e sviluppo dei servizi e delle attività da pianificare
- c) i beneficiari e il personale impiegato sono costantemente informati sulle procedure di partecipazione dei beneficiari nell'ambito della coprogettazione;
- d) sostenere l'autodeterminazione delle persone le cui risorse siano insufficienti.

Art. 10 Accountability e responsabilità

- a) L'approccio integrato nell'erogazione dei servizi sociali deve basarsi su una valutazione completa e complessa dei bisogni dei richiedenti, delle situazioni di rischio e di crisi per i beneficiari e la famiglia, seguita da un intervento pianificato su tutti gli aspetti del/i problema/i da risolvere;
- b) i servizi sociali offerti devono essere efficaci ed efficienti, le risorse possibili devono essere utilizzate correttamente, rispondendo al bisogno sociale del beneficiario per il ripristino del suo equilibrio psico-sociale;
- c) l'obiettivo principale di Habibi è l'orientamento ai risultati a beneficio dei beneficiari serviti. L'impatto dei servizi sociali deve essere costantemente monitorato e valutato;
- d) l'organizzazione mostra un atteggiamento responsabile e attento nei confronti dell'ambiente in tutte le sue attività.

Art. 11 Indipendenza e imparzialità

- a) L'organizzazione non fa parte del governo o di un'agenzia intergovernativa, né ne è controllata;
- b) L'organizzazione non agisce come strumento della politica estera del governo, ma agisce in modo indipendente;
- c) L'organizzazione mantiene l'indipendenza e non è rigidamente allineata o affiliata ad alcun partito politico;
- d) le sue politiche, la sua visione e le sue attività non sono determinate da società a scopo di lucro, donatori, governi, funzionari governativi, partiti politici o altre ONG. L'organizzazione si governa autonomamente, in base alla struttura di governance che sceglie per sé ed è in grado di controllare le proprie attività e di renderne conto.

Art. 12 Integrità e trasparenza

- a) ogni persona ha accesso alle informazioni sulle misure di assistenza e di sviluppo fornite dall'associazione
- b) l'organizzazione deve essere trasparente in tutti i suoi rapporti con il governo, il pubblico, i donatori, i partner, i beneficiari e le altre parti interessate, ad eccezione delle questioni relative al personale e alle informazioni coperte da riservatezza;
- c) le informazioni finanziarie di base dell'organizzazione, la struttura di governance, le attività e l'elenco dei funzionari e dei partner sono aperte e accessibili al pubblico controllo e l'Associazione è tenuta a informare il pubblico sul suo lavoro e sull'origine e l'uso delle sue risorse;
- d) l'organizzazione non tollera alcuna attività non etica, come il doppio finanziamento per un progetto, il dirottamento di fondi dedicati a usi diversi dal progetto per cui sono stati approvati i fondi o la sovra dichiarazione dei risultati ottenuti.

Art. 13 Professionalità

- a) Per garantire servizi di qualità che rispondano alle esigenze delle categorie sociali più svantaggiate, la pianificazione e l'erogazione di tali servizi si basano su una buona informazione sul bisogno che Habibi cerca di soddisfare, sull'impatto dei servizi sul tale bisogno e sulla vita dei beneficiari;
- b) il personale è tenuto a svolgere i compiti e i doveri del servizio in modo professionale, il che implica responsabilità, competenza, efficienza, tempestività e correttezza. La professionalità si ottiene svolgendo i compiti legati all'erogazione di un servizio/attività, applicando le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite;
- c) Habibi ha un approccio proattivo per soddisfare i bisogni bio-psico-sociali dei beneficiari e si preoccupa di migliorare in modo permanente la qualità dei servizi e delle attività offerte rispettando gli standard di qualità.

Art. 14 Conflitto di interessi

- a) Nessun dipendente deve avere interessi con altre organizzazioni mentre è alle dipendenze dell'Associazione Habibi;
- b) I dipendenti, collaboratori e i volontari non possono utilizzare le proprietà dell'organizzazione a loro disposizione per uso personale;
- c) i dipendenti, collaboratori e i volontari non utilizzeranno l'immagine dell'istituzione per ottenere vantaggi personali materiali o di immagine.

Art. 15 Conformità legale

- a) Le attività, la governance e le altre questioni dell'organizzazione devono essere conformi alle leggi e ai regolamenti del Paese in cui si svolgono le attività.

Art. 16 Utilizzo dei fondi

- a) L'organizzazione è organizzata e gestita come organizzazione senza scopo di lucro. Qualsiasi eccedenza generata dalle sue operazioni e attività deve essere utilizzata esclusivamente per sostenere l'organizzazione nel realizzare la sua missione e i suoi obiettivi. Nessuna parte degli utili netti della ONG deve andare a beneficio dei direttori, dei funzionari, dei membri o dei dipendenti dell'organizzazione, o di qualsiasi altra persona privata, tranne nel caso in cui la ONG possa fornire un compenso ragionevole per i servizi forniti all'organizzazione;
- b) L'organizzazione non deve essere gestita con lo scopo primario di esercitare un'attività commerciale o imprenditoriale a scopo di lucro, non correlata alla sua missione e ai suoi obiettivi dichiarati;
- c) l'organizzazione deve garantire un uso efficiente, efficace e trasparente delle sovvenzioni e dei contributi caritatevoli. Il Consiglio Direttivo stabilisce le linee guida per la politica retributiva. Su questa base, il Responsabile delle risorse umane, in stretta collaborazione con il Direttore paese, redige la politica retributiva e le tabelle salariali che devono essere approvate dal Consiglio Direttivo.

5. RECLAMI E SANZIONI

Art. 17 Reclami e segnalazioni possono essere presentati verbalmente al personale dell'organizzazione, oppure per iscritto attraverso la cassetta anonima dei suggerimenti e dei reclami presente nei locali di Habibi, o ancora indirizzati al Responsabile Risorse Umane dell'organizzazione al seguente indirizzo: info@associazionehabibi.org.

HABIBI ASSOCIAZIONE

Codice etico e di condotta

Il Responsabile Risorse Umane raccoglierà e/o riceverà tali reclami e segnalazioni, aprendo un ticket entro 2 giorni lavorativi. Il responsabile delle risorse umane coinvolgerà quindi il membro o i membri del personale interessati per trovare una soluzione. In caso di problemi gravi, verrà coinvolto il Direttore Paese. Tutti i reclami devono essere risolti entro una settimana.

Art. 18. In caso di abuso o violazione della legge, la responsabilità è determinata dal rispetto delle procedure legali e delle leggi del Paese in cui si è verificato l'abuso. Per quanto riguarda le violazioni del SEA (Sexual Exploitation and Abuse), si rimanda anche alla politica e alla procedura di Habibi.

Disposizioni finali

Art. 20 Il presente Codice etico e di condotta sarà rivisto periodicamente in base alle nuove disposizioni di legge nell'ambito delle attività svolte e ogni qualvolta si renda necessario.

Approvato dal Presidente

Mario Cornioli

Firma:

A handwritten signature in blue ink that reads "Mario Cornioli".

Data:

A handwritten date in blue ink that reads "30 luglio 2024".